

Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

Indirizzo di saluto del
Governatore della Banca d'Italia
Antonio Fazio
in occasione della inaugurazione della mostra

“Immagini. Arte italiana dal 1942 ai nostri giorni”

Francoforte, 29 novembre 2000

In piena adesione allo spirito di queste importanti iniziative per la diffusione e la fruizione della cultura artistica che abbiamo promosso, Banca centrale europea e Banche centrali nazionali, vogliamo sperare di essere riusciti a dimostrare che il mondo della finanza non si astrae dalla valorizzazione dell'arte. Essa è un ausilio alla valorizzazione dell'uomo, alla sua creatività, alla sua capacità di avere una visione ampia, aperta; torna a beneficio anche quando si analizzano i problemi concreti e si individuano gli indirizzi strategici.

La conoscenza, l'arte, la scienza sono un potente fattore di unificazione dei popoli; sono un antidoto contro ogni tendenza alla conflittualità, alla divisione, al male. La loro diffusione, gli scambi culturali, il convergere nella fruizione del libro, dell'opera musicale, del quadro possono creare un sostrato di relazioni e di comuni esperienze, un *idem sentire* che sono forse più importanti degli ordinamenti e delle istituzioni, quando si debbono costruire nuove realtà.

Gli ordinamenti non sono, non debbono essere costruzioni solo formali; necessitano della sostanza che comincia con le attività nobili dell'uomo e con le sue scelte politiche di fondo.

Oggi, nell'epoca della globalizzazione, dobbiamo riandare a quella esperienza di unificazione della cultura europea che la Chiesa cattolica, con i Benedettini, riuscì a compiere nel Medio Evo e ha poi rinnovato in altri passaggi storici. Altre Chiese cristiane hanno poi promosso iniziative nello stesso senso.

L'arte è bellezza. Il bello implica un giudizio di condivisione da parte di tutti coloro che formano la società. Un'esigenza di armonia stimola un giudizio che vale per tutti. Sta in ciò l'universalità dell'arte.

Di essa abbiamo cercato di offrire, qui, uno spaccato.

Questa mostra è una sorta di "temporanea esportazione" all'estero, nella città di Goethe, di un piccolo squarcio dell'immenso patrimonio che l'Italia possiede; traccia un percorso che dà conto delle principali manifestazioni dell'arte italiana dell'ultima metà del XX secolo.

Cronologicamente, l'esposizione si apre con opere di alcuni grandi pittori italiani che, pur nelle diverse espressioni stilistiche, sono emblematiche della creatività che ha caratterizzato lo sviluppo dell'arte contemporanea italiana. Queste opere, che compongono la prima sezione, sono esposte in una apposita sala di questo piano; provengono dalla collezione della Banca d'Italia.

La sezione muove da due opere, datate 1942, di Giorgio Morandi e Filippo De Pisis, due grandi artisti che, dopo aver dato il loro contributo tra la fine degli anni dieci e venti all'esperienza metafisica, si erano progressivamente allontanati dalla retorica che aveva contraddistinto l'arte italiana tra le due guerre.

Insieme con questi due autori, sono esposte le opere di un ristretto ma significativo gruppo di innovatori che, negli anni cinquanta, seppero inaugurare per l'arte italiana un nuovo dialogo con l'Europa e con le correnti principali della ricerca artistica internazionale.

La seconda sezione della mostra, che occupa le sale del 36° piano, è riservata alla generazione che ha dato, nella seconda metà del secolo, il più grande contributo del nostro Paese alla dialettica artistica internazionale. Coesistono maestri ancora votati a una astrazione per così dire "classica" e che utilizzano i materiali canonici della pittura e della scultura con altri che fanno in vario modo riferimento alle ricerche concettuali e "poveriste".

La terza sezione, le cui opere sono esposte nella sala in cui ci troviamo, è dedicata alla generazione più recente, dispersa in molteplici filoni espressivi. Alcuni degli artisti scelti utilizzano segni di un linguaggio e di una ricerca che non conoscono più frontiere e che non si preoccupano di conservare legami con le radici nazionali. Su altri artisti qui pure rappresentati, queste radici sembrano invece sopravvivere, anche se intrecciate inevitabilmente con gli stimoli offerti dalla ricerca internazionale.

Una società senza arte è inconcepibile. Non siamo più all'adagio *litterae et musica non dant panem*. In questa sede si può anche sottolineare che è importante riscoprire l'investimento nei beni culturali e ambientali: esso può dare significativi ritorni, a fronte di una domanda che è destinata a crescere. Ma non è questo il profilo sul quale intendo conclusivamente soffermarmi.

L'arte è un ausilio per l'uomo che voglia risalire verso i rami alti del Sapere e dello Spirito; è una risposta all'indifferentismo e alle certe incertezze delle nostre società o alla inaccessibilità e invisibilità avvertite da Heine come impotenza; è, soprattutto, esigenza che muove dalla consapevolezza delle imperfezioni, della finitezza dell'uomo.

L'artista è un sacerdote, un mediatore tra la natura e il mondo dello spirito; egli è attratto da una forza misteriosa; percepisce un bagliore nell'oscurità.

Oggi abbiamo bisogno di un sapere scientifico, tecnico, economico integrato da conoscenze umanistiche: è, questa, la via per valorizzare la persona e per porla in grado di affrontare le sfide che la grande trasformazione reca con sé. L'economia non avrebbe un futuro degno delle sue tradizioni se avesse alle sue spalle un alimento fatto soltanto di pensiero debole; se la si concepisse avulsa dall'etica, quasi una branca separata, arida. E il weberiano *homo technologicus* è un'astrazione, ancora più spinta dell'*homo oeconomicus*.

È, sempre più, necessario un pensiero forte.

Concezioni di frontiera si intrecciano, in questa esposizione, con impostazioni classiche; linguaggi che vanno oltre i confini del Paese si intersecano con visioni che restano proiettate in ambito esclusivamente nazionale.

L'arte è anche dare senso all'esistenza; passare dal conosciuto al non percepibile; volgere verso Dio, con l'ardore di Ulisse, seguendo "virtute e conoscenza".